

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

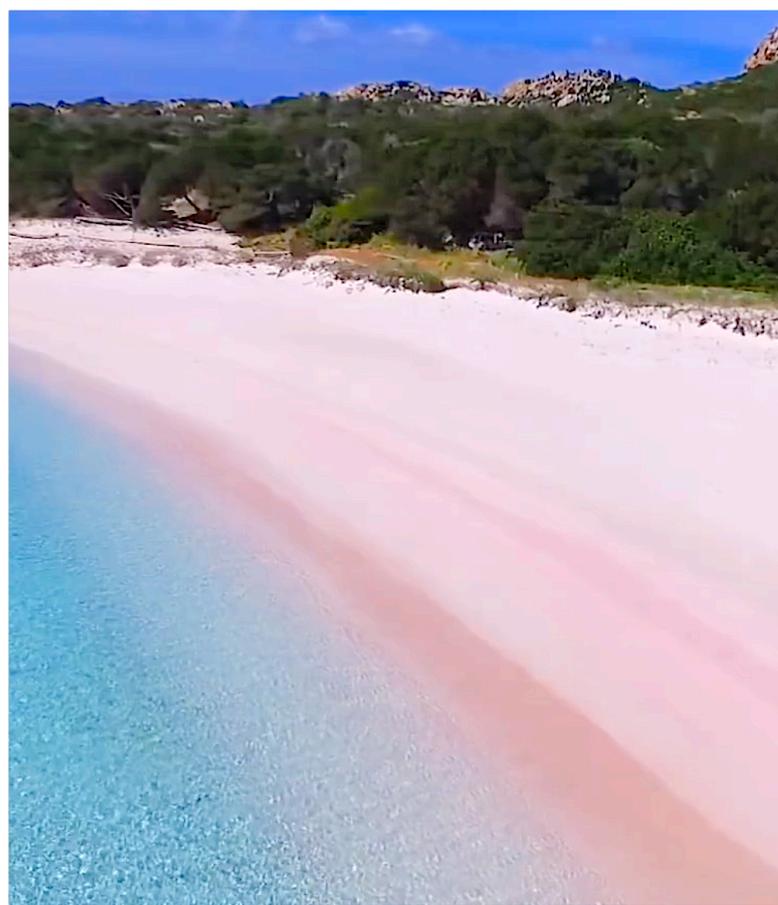
ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Nel Deserto Rosso di Michelangelo Antonioni

Immortalata nel 1964 da Michelangelo Antonioni nel suo film "Deserto Rosso", la spiaggia rosa di Budelli ha corso il rischio di perdere la sua colorazione a causa dell'impatto del turismo e delle numerose imbarcazioni.

Fortunatamente nel 1998 sono state introdotte norme di salvaguardia che hanno limitato gli sbarchi, la balneazione e gli ancoraggi.

Nel 2016 Budelli è stata poi assegnata al Parco Nazionale della Maddalena. Nei suoi 25 ettari di superficie intorno al Monte Budello, alto 87 metri, con 12 chilometri di coste, vive solo il custode. La cosiddetta "spiaggia rosa" è oggi visitabile solo se accompagnati da guide.



Il mercato nero della sabbia

La sabbia è una delle materie prime più utilizzate al mondo, la sua estrazione mette però a rischio mari e corsi d'acqua. E non si tratta solo degli usi industriali: anche il comportamento dei turisti mette a rischio l'intero ecosistema. Dagli Usa al Giappone, passando per l'Europa, ad ogni latitudine aumenta il numero dei "collezionisti", che alla propria raccolta di diverse sabbie del mondo affiancano sovente anche quelle di rocce e conchiglie.



Spiagge a rischio

Dopo l'acqua e l'aria, la sabbia è la materia prima più utilizzata al mondo, più del petrolio. La sua domanda a livello globale è di 50 miliardi di tonnellate annue, più di quanto sono in grado di "produrre" tutti i fiumi del mondo messi insieme. È una vera e propria "commodity" e la sua domanda a livello mondiale continua a crescere, con gravi conseguenze sugli ecosistemi, visto che la sua disponibilità non è infinita. Il suo prezzo potrebbe addirittura salire fino a generale l'interesse delle organizzazioni criminali. I suoi utilizzi sono i più variegati, dall'industria del vetro alla cosmetica, dall'industria alimentare all'edilizia, dove è largamente utilizzata per ottenere il calcestruzzo unendolo con il cemento. A livello mondiale la maggior parte della sabbia necessaria a questi utilizzi viene raccolta dai fondali di laghi, fiumi e mari, spesso tramite imbarcazioni dotate di speciali pompe in grado di aspirarla. Questa pratica tuttavia distrugge i fondali, visto che nel sottile strato di sabbia che li ricopre vivono i microrganismi alla base delle catene alimentari. Oltre all'erosione, perché la sabbia prelevata dai fondali fa "scivolare" quella sulle coste verso il fondo.

Il mercato delle sabbie da collezione —siano esse di mare, di fiume o di lago— è globale ed oggi viaggia veloce sul web, ma quello che sembra un gesto innocuo di raccolta in riva al mare non è poi così innocuo perché —granello dopo granello— alla fine si compromette gravemente l'ambiente.

Le sabbie più pregiate —come ad esempio quella di Budelli— sono addirittura oggetto di un giro di un commercio illegale, favorito dalle possibilità offerte appunto da Internet.

E non è un caso se —con il crescere della consapevolezza che i gioielli naturali vanno salvaguardati— da un po' di tempo sono state introdotte pesanti multe per i trasgressori.

La Sardegna ha anche deciso di intensificare i controlli in porti e aeroporti, tanto più dopo la scoperta da parte della Guardia di Finanza di un vasto giro di souvenir ambientali basato sull'e-commerce.

In rete e sui social network è un continuo proliferare di gruppi e siti altamente specializzati e molto ben strutturati. E sempre più spesso non si tratta di episodi isolati e nemmeno di gesti disinteressati.

La sabbia rosa di Budelli è uno dei trofei più ricercati sulla rete: "hard-to-get" scrivono in inglese. Un trofeo ambito perché proveniente dalla spiaggia di Budelli, nell'arcipelago della Maddalena, che si può osservare solo da lontano e raggiungere solo se accompagnati da una guida autorizzata.

In uscita dalla Sardegna, ogni anno vengono sequestrati centinaia di chili di "souvenir ambientali": sabbia, sassi e conchiglie portati alla luce durante i controlli aeroportuali.

